

Giornale di Sicilia 4 Febbraio 2009

La Cassazione: Riina junior è un capo mafioso

ROMA. Come il padre, anche Giuseppe Salvatore Riina, figlio di Totò - boss di «Cosa Nostra» - è un capo e proprio in virtù del suo «ruolo dirigenziale», all'apice di una «cellula» malavitosa, operante tra Corleone e il palermitano, e della sua «personalità permeata da una convinta cultura mafiosa», la Cassazione ha confermato il «no» agli sconti di pena tramite la concessione delle attenuanti generiche. Lo sottolinea la stessa Suprema Corte nelle motivazioni della sentenza - n.4471 - con la quale lo scorso 8 gennaio ha confermato la condanna a otto anni e dieci mesi di reclusione per Riina jr (che ha un fratello maggiore condannato all'ergastolo) e ad altri due complici con l'accusa di associazione mafiosa, così come stabilito nel processo d'appello bis dai giudici palermitani il 27 dicembre 2007. La Cassazione spiega anche di aver deciso di inviare gli atti del fascicolo su Riina jr alla Procura generale di Palermo anche per verificare «il mancato esercizio dell'azione penale per reati-fine».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS